

PADOVA
Anno V. N. 200 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1351 (Corp.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

apre
UN NUOVO ABBONAMENTO
ai seguenti prezzi
dal 1. ottobre al 31 dicembre
Per tutto il regno (franco) L. 6,—
Per Padova . . . . . „ 4,50

Il Bacchiglione si occupa specialmente degli interessi della Regione Veneta.

DONO

A coloro che si assoceranno per tutto l'anno corrente sarà dato in dono uno dei seguenti volumi:

- 1. La CAMICIA ROSSA di Alberto Mario.
2. La FARINA DEL DIAVOLO di Gherardi del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA di Vittorio Bersezio.

I GIORNALI DELLA PREFETTURA

Ella è cosa certa, e da nessuno posta in dubbio, che la diffusione delle idee e dei principii di un partito politico dipende in grandissima parte e quasi esclusivamente dai mezzi di pubblicità dei quali il partito medesimo è in grado di poter disporre.

Oramai sono pochissimi gli zotici e gli insensati i quali disconoscano l'importanza del giornalismo, quantunque noi stessi siamo i primi ad ammettere che in Italia esso è ben lungi dal meritare quell'influenza e quell'autorità che ha saputo acquistarsi presso altre nazioni.

In Italia non si potrà forse mai avere un giornale di nessun partito tanto diffuso e tanto autorevole come ve ne sono molti, per esempio, in Inghilterra — giacchè prima di tutto, il numero di coloro che leggono giornali in Italia è proporzionatamente assai limitato, onde i giornali stessi mancano dei mezzi finanziari per condurre una vita

prospera e rigogliosa, che permetta loro di pagar molto un gran numero di redattori i quali lavorino poco e bene. Un giornale così diffuso e così autorevole come quelli di Inghilterra non si potrà forse mai avere da noi, anche per la ragione che, essendovi in Italia le cento città, ciascuna di esse possiede il suo giornale ed anzi i suoi giornali, i quali vengono letti a preferenza e quasi esclusivamente in tutta la provincia o in tutta la regione, della quale la città medesima è il centro, o come si direbbe, il cuore e la mente.

In Italia dunque i mezzi di pubblicità che costituiscono la più efficace maniera di diffondere le idee e le dottrine di un partito politico, non consistono come presso le altre nazioni nei grandi giornali della capitale, ma bensì in quelli più piccoli e più modesti delle città di provincia.

Ciò premesso non vi può esser nessuno tanto cieco o tanto di mala fede che non veda quanto mai diverse sono le condizioni in cui si trovano in Italia, per la diffusione delle loro idee, il partito moderato ed il partito di opposizione.

In tutti i piccoli comuni del regno, i quali costituiscono i quattro quinti della popolazione e contribuiscono nello stesso rapporto all'elezione della Camera dei deputati, il giornale senza alcun dubbio più diffuso, moltissime volte quello solo che si legge in tutto il Comune, è il giornale ufficiale della Provincia.

Nei capoluoghi di distretto, dove si leggono certo altri giornali, si può dire che, sopra cento lettori il giornale ufficiale della Provincia ne abbia ottanta, e tutti gli altri, presi insieme, non oltrepassino i venti.

Perchè — qualche ingenuo potrebbe dire — perchè in ciascuna provincia, di fronte al giornale della prefettura, il partito di opposizione non ne fa sorgere un altro? Nessuno lo proibisce.

L'ingenuità di chi dicesse ciò, sarebbe grande al pari della misericordia di Dio. Dove può l'Opposizione trovare i mezzi da mantenere un giornale in ciascuna provincia?

I giornali della prefettura vivono unicamente per le inserzioni ufficiali, le quali, oltre al guadagno del tanto per linea, fruttano loro

anche la diffusione del giornale medesimo, imperocchè moltissimi nella provincia hanno il piacere od il bisogno e molti hanno il dovere di riconsocere giorno per giorno i bandi della prefettura e del tribunale.

Questa diversità di condizione è così grave che crediamo meriti di non venire dimenticata da tutti coloro i quali tengono conto dello svolgimento e del progresso dei partiti politici in Italia. Nessuno può disconoscere la grande inferiorità nella quale, su questo proposito, che pure è principalissimo, ci troviamo noi di fronte ai moderati.

Se poi si considera come, ad onta di tale inferiorità di mezzi, le nostre idee acquistano sempre nuovi aderenti, mentre il partito moderato perde ogni giorno terreno — si troverà materia di gravi e serie riflessioni per i nostri avversari non meno che di giuste e legittime congratulazioni per noi.

Come ognuno può ben credere queste cose noi le diciamo con vera soddisfazione — e preghiamo i nostri avversari di perdonarci ed aggiungiamo con orgoglio che ci vantiamo assai di essere riusciti a condurre il Bacchiglione nella posizione in cui si trova presentemente.

Dall' Erzegovina

(Nostra corrispondenza)

RAGUSA li 22 settembre.

Io ed i miei amici Pizzaferrì e Sione siamo in Ragusa da 5 giorni, dove attenderemo ancora qualche giorno gli avvenimenti. Qui si trovano altri otto italiani che dal Montenegro si erano recati a Zupsi, ma che non trovando colà le guerillas del Ljubibratic, perchè si era portato coi suoi uomini tra Ragusa e Trebinje, se ne tornarono a Ragusa anche essi in aspettativa; ieri giunse pure certo Lazaretti il quale si trovava col Ljubibratic, e che colto da fortissime febbri; non potè continuare la vita del campo, esso venne da un generoso console soccorso e fatto passare con salvacondotto per Trebinje, diretto a Ragusa, ove ora trovasi obbligato al letto.

bronzita all'aria aperta non s'intacca così facilmente come l'epidermide di una damina.

Bazire era diventato ad un tratto un personaggio importante, e dominava la situazione.

Oramai di Fontbonne gli aveva obbligazione. — Non è nulla, disse il medico.

E prescrisse una ricetta insignificante, soggiungendo:

— Del resto, ritornerò dopodomani mattina. Ormai Bazire aveva libero ingresso nella casa. Era quello che desiderava.

Di Fontbonne si credette in dovere di accompagnarlo per un pezzo di strada, fino alla via maestra di Neuville, che scende a Fay.

La cavalla del dottore li seguiva, trascinando il carretto che andava a sbalsi sulle due rotaie di quella strada remota.

Bazire un uomo che andava sempre per le più corte: — Signor barone, disse, siete molto isolato nel castello di Montplaisir!

— Infatti, rispose Ippolito, e per di più i miei vicini sono molti lontani.

— Soprattutto nell'inverno, dovete accorgervi di questo isolamento.

— Ah! ci sono abituato.

— Non vi annoiate punto?...

— Qualche volta, disse Ippolito, ma io vado molto a caccia...

Gli insorti trovansi nelle stesse posizioni di giorni addietro, e continuano la guerra collo stesso sistema e certo non ottengono segnalati vantaggi sul Turco perchè difettano d'armi e di danaro.

Il giorno 18 gli insorti del Zupsi, avuto avviso che un convoglio di farine doveva essere condotto da Ragusa al campo Turco, con rapida mossa si portarono sulle montagne che dominano la strada che da Ragusa conduce a Trebinje, e là arrivati al convoglio, il quale era debolmente scortato, se ne impadronirono; una compagna Turca accorse per riprendere il convoglio, ma attaccata furiosamente all'arma bianca dovette fuggire perdendo 40 uomini, un battaglione si mosse di poi, ma troppo tardi, per cui gli insorti rimasero padroni e del convoglio e del campo.

Ieri partì un grosso convoglio di viveri per i turchi: si credeva a qualche nuovo fatto d'armi, ma questo non successe, si perchè i Turchi furono più previdenti inviando tre battaglioni con artiglieria a scortare il convoglio, che per essersi gli insorti, come qui si dice, portati in altra direzione, con altro obiettivo.

Giorni sono i consoli delle varie potenze si radunavano a Bilesteja, per concentrarsi politicamente, e poi portarsi ai vari campi degli insorti, ed aprire trattative, ma la loro missione non approdò a nulla, essendosi la maggior parte dei capi insorgenti astenuti dal trattare con detti consoli.

In Serbia regna grande agitazione. Si dice che il principe Milano, abbia trasportato a tempi migliori il suo matrimonio, essendo la sua posizione molto incerta.

Il Montenegro continua negli armamenti. Ad ogni evento la posizione delle infelici popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia sarà di molto migliorata.

In Dalmazia, nel territorio slavo soggetto al Turco, i partiti lottano accanitamente, vi è il partito Turco, l'Autonomista, l'Italiano, lo Slavo, e tutti si bistrattano reciprocamente.

Oggi noi difendiamo quel partito che vuole costituire una nazione, e questo santo intendimento non può che essere lodato da tutti quelli che hanno cuore e mente.

Altra divisione regna potente qui e nei

— E nei giorni che piove?

— Leggo e faccio il legnaiuolo, il che mi diverte.

— Ah!

E qui tacquero.

— Poi il dottore riprese a dire:

— Non vuol dire, un uomo solo, non è cosa troppo allegra.

— Eh! ci si abitua.

— O che non avete mai pensato ad ammogliarvi?

Ippolito si riscosse.

— No, mai, disse finalmente.

Era forse la prima bugia che esso dicesse in vita sua.

Ma Bazire gli spiaceva oltremodo, come spiaceva a Rossignol, e il gentiluomo diceva fra sé che al postutto non era obbligato di fare le sue confidenze al primo che capita.

— Dovreste pensarci, tornò a dire Bazire. — A che pro? — Volete dunque lasciar che il vostro nome si spenga?

Bazire, con questa domanda, si atteggiava a caldo partigiano del trono e dell'altare. Ippolito di Fontbonne si restrinse impercettibilmente nelle spalle.

(Continua).

21) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

— Possedete di belle tele, signore, disse.

— Esse hanno tutto per me lo stesso prezzo, rispose di Fontbonne; ma non ve n'è che una che abbia realmente un valore dal punto di vista artistico, disse con semplicità il giovane.

— Ah! disse Bazire, il quale s'intendeva di pittura presso a poco come un cieco può intendersi di colori.

— È il ritratto del mio trisavolo, capitano nel reggimento di Royal-Cravate. È stato dipinto da Lantara, sotto il regno di Luigi XV.

E qui dovevan limitarsi il colloquio e la conversazione, e di Fontbonne si alzò per far comprendere a Bazire che la sua visita non aveva più ragione alcuna per essere prolungata, quando udirono un forte grido nella stanza accanto, la quale altro non era che la cucina.

A quel grido succedettero alcuni gemiti, e quindi esclamazioni di meraviglia e di dolore

Di Fontbonne si alzò precipitoso, e corse in cucina.

Il dottor Bazire gli andò dietro.

Era accaduta la cosa la più semplice del mondo, ma che tuttavia era oltremodo tragica.

Una servetta dai dodici ai quindici anni aveva voluto staccare di sul fuoco un paiuolo che era pieno di acqua bollente.

Il paiuolo, troppo peso per le sue deboli forze, erasi rovesciato, ed il contenuto erasi sparso sulle gambe di quella povera ragazza.

Gli altri domestici erano accorsi, e nel tempo che la trattavano d'inetta, avevano rialzata da terra quella ragazza che cacciava grida di dolore.

— Non è nulla, disse il dottor Bazire, portatemi una mastella d'acqua fredda.

Che n'era una in cucina.

Il medico prese la ragazza, la quale gridava sempre, e la tuffò nell'acqua fredda.

La reazione fu istantanea.

Sollevata la ragazza smesse di gridare.

Poi, il dottore si fece dare dello strutto, e ne unse le parti bruciate.

Tutto questo fu fatto in un batter d'occhio. La servetta soffriva, ma i suoi patimenti erano tollerabili.

Eppoi i contadini sono più duri al male di quello che lo siano i borghesi, e la loro pelle ab-

paesi insorti, la quale reca gravissimo danno all'insurrezione, ed è la divisione profonda che regna fra i seguaci del rito Greco, ed i Cattolici, i quali si odiano reciprocamente, e con ciò danneggiano la causa dell'indipendenza Slava.

Ecco le religioni, che dovrebbero essere il simbolo dell'amore, divenire invece la bandiera d'ire, di vendette e di sventure per i popoli

L. M.

## Il processo Satriano

Scrivono da Napoli in data del 23:

Ieri, finalmente i membri della commissione dell'Alta Corte di giustizia deliberarono un'altra perizia per il documento impugnato di falso, scegliendo tre persone per eseguirlo.

Oggi sono stati citati i nuovi periti e presto cominceranno le loro operazioni.

Il più gran segreto si mantiene sui risultati della istruzione, ma però qualche cosa se ne conosce.

Origine del processo pare sia stata una denuncia d'una persona di confidenza del fratello del senatore.

I fratelli Satriano sono nemici fra loro per gravi ragioni d'interesse. — Il fatto di cui il senatore Satriano sarebbe accusato è il seguente:

Nel 1866, la casa bancaria Piria promoveva giudizio contro il senatore, per un credito di più di lire 20.000. Pare che la notizia di questo giudizio non sia pervenuta all'orecchio del Satriano, e quindi una sentenza contumaciale del tribunale di Monteleone lo condannò al pagamento della somma, spesa, interessi, ecc.

Per impedire la esecuzione immobiliare minacciata dalla casa Piria, il fratello del Satriano pagò in gran parte la casa creditrice, ottenendo per il residuo della somma una dilazione.

Fu a questo punto che il senatore Satriano ebbe conoscenza della causa, e siccome sosteneva di aver pagato più della metà del debito nei primi del 1866, appellò contro la sentenza che lo aveva condannato, presentando una ricevuta della casa Piria. Questa ricevuta impugnata di falso forma ora la base del processo. La difesa del Satriano ne sostiene l'autenticità; una perizia giudiziaria la dichiara falsa. La Corte di Catanzaro, innanzi a cui venne la causa, ritenne la falsità, e senza rinviare gli atti al magistrato penale, decise la causa in merito, rigettando l'appello. Questo giudizio era stato già esaurito, quando, dopo alcuni anni, il processo, per una denuncia del fratello del senatore, torna di nuovo ad aver vita.

Si torna da capo a istruire, e nel meglio una perizia viene ad accertare che la parte scritta della ricevuta, attaccata di falso, è di carattere del cassiere della casa Piria. Qui la faccenda s'imbrogia.

Giorni sono la Commissione ordina un atto di confronto tra il senatore Satriano ed il cassiere in parola; il primo, asserisce di avere avuto la ricevuta dal cassiere, mentre il secondo nega di averla consegnata, e nega altresì che sia sua la scrittura.

Da ciò la necessità della nuova perizia, che come s'è detto venne già ordinata.

## Gli studenti di Messina a Renan

A Messina come a Palermo e come altrove la gioventù studiosa ha voluto fare una speciale dimostrazione ad Ernesto Renan, ed ha presentato all'illustre straniero un indirizzo e parecchie migliaia di carte da visita, recanti quasi tutte una leggenda speciale, e che riassumono tutte nell'indirizzo seguente, che togliamo dalla Gazz. di Palermo:

«All'illustre Ernesto Renan,  
«L'Italia, la patria del sommo precursore della filosofia positiva il quale rispondea: *Eppur si muove* agli sgherri della teologia armata che col suo ferreo dispotismo scombuiava il mondo civile tutto, non può non sentire entusiastica ammirazione per Ernesto Renan che novello Prometeo, seppe trovare la forza operosa ed indefettibile della natura, là, ove la menzogna aveva posto il soprannaturale.

Al difensore dei diritti dell'umana ragione, al degno erede di quegli apostoli di libertà che sui ruderi del vecchio organismo sociale proclamavano i diritti dell'uomo, la gioventù messinese non può non manifestare i sensi della più alta ammirazione.

La gioventù Messinese.»

## I disordini a Lugano

Sui disordini avvenuti domenica a Lugano fra liberali e conservatori, cioè clericali, e da noi accennati nelle recentissime, venne nominata una Commissione

governativa per procedere ad una inchiesta. — Le ultime giornate passarono tranquille, ed il mercato ebbe luogo senza disordini. Fu rinforzato per precauzione il corpo dei Vigili.

Sui medesimi fatti la *Gazzetta Ticinese* ha un telegramma da Locarno con il quale si annunzia che il presidente della Confederazione avverte il governo che il Magatti domanda da Varese l'intervento federale per gli stessi fatti di domenica.

A tutti è noto che il partito conservatore, clericale puro, da gran tempo agogna di piantar bandiera in Lugano, città che si mantiene fedelissima al liberalismo, e sperava che questa sarebbe stata finalmente la volta di riuscire. D'altra parte a Lugano è sommamente antipatica e irritante questa idea.

Lavorasi ora molto in tutta la Svizzera per estenderci l'influenza del clericalismo. A Berna fu avvertito esistere un ufficio di centro per diffondere scritti, giornali e pubblicazioni.

## I beni ecclesiastici

Secondo particolari informazioni della *Italienische Allgemeine Correspondenz* di Roma, il Governo presenterà nella prossima sessione parlamentare un progetto di legge per regolare ed amministrare i beni ecclesiastici a tenore delle disposizioni del paragrafo 48 della legge sulle garantigie. Finora non si conosce la base di questo progetto, che sarà uno dei più importanti della sessione, perchè avrà diretta relazione colla politica ecclesiastica che intende seguire il Governo.

## Notizie Italiane ed Estero

La *Nuova Torino* è informata che gli italiani che si recano nell'Erzegovina non hanno a cagione dell'inerzia e dell'incapacità del Comitato Slavo le necessarie istruzioni e facilitazioni per essere arruolati, per cui sarà bene che i giovani italiani, che con tanta generosità si dimostrano pronti a versare il loro sangue per gli oppressi, attendano che si delinei meglio la situazione per non trovarsi poi in paesi lontani ed in tristi condizioni, come ad altri nostri italiani ora accade in quei paesi.

Ci scriviamo a dovere di dare prontamente questa notizia per risparmiare alla nostra valorosa gioventù molti sacrifici e molti disinganni che in certi casi sono più dei sacrifici stessi, dolorosissimi.

Un telegramma da Kragujevac al *Naradny Listy* dice che la Serbia ha chiesto al Governo ottomano di scegliere il campo di Kisch, mentre, in caso diverso, chiederebbe l'intervento delle grandi potenze.

Scrivono da Parigi che i risultati degli esami, subiti dagli allievi italiani alla *Ecole nationale des mines*, furono dei più splendidi.

Ecco la classificazione che fu fatta dalle diverse commissioni esaminatrici:

L'ingegnere Baldacci fu dichiarato il primo fra tutti gli allievi esteri del 2.º anno di corso;

L'ingegnere Mazzetti il secondo;

L'ingegnere Conti il terzo;

L'ingegnere Cappa il quarto;

L'ingegnere Invernizzi il quinto.

Fra gli allievi esteri del primo anno di corso la classificazione fu la seguente:

L'ingegnere Zaccagna fu dichiarato il primo;

L'ingegnere Lattes il secondo.

Risultati simili non hanno bisogno di commenti.

L'*Univers* riceve dalle frontiere dei Pirenei un telegramma il quale annunzia l'arrivo a Gavarnie del prefetto degli Alti Pirenei, incaricato di presiedere al disarmo dei carlisti entrati in Francia. Parecchi di essi facevano difficoltà nel restituire le armi. Rinforzi di truppe giunsero a Pau. Alcuni che cercarono di fuggire furono presi ad Aragnonet, mentre si dirigevano sulla Navarra.

La *Liberté* riporta la voce, che circolava a Madrid, d'una importante missione a Berlino che il Papa avrebbe affidata al cardinale Simeoni.

Malgrado la smentita di un giornale di Firenze, possiamo confermare che le trattative con l'Austria-Ungheria per il rinnovamento del trattato di commercio non potranno essere intavolate se prima i due Stati dell'Impero non avranno conclusa la loro convenzione doganale. La *Politische Correspondenz* di Vienna conferma indirettamente le nostre notizie; aggiunge però esser l'Ungheria che rifiuta di intavolare negoziati per il trattato con l'Italia, se prima non è conclusa la convenzione doganale con l'Austria.

Notizie giunte al ministero della marina dalla corvetta *Vittor Pisani* da Yokohama in data 3 agosto scorso, recano che la salute dell'equipaggio e dello stato maggiore di quel R. legno continua a essere buona.

La *Liberté* dice che verso la metà di ottobre ricominceranno le riunioni dei partiti parlamentari per fissare la lista dei 75 senatori da eleggersi dall'Assemblea.

Si ha da Vienna che l'annunciata violazione del territorio serbo da parte delle truppe turche si riduce al passaggio d'una pattuglia di dieci uomini, guidati da un ufficiale, a Moko Gora. Essi inseguivano una banda d'insorti, ed in quel paese montuoso, dove la frontiera è segnata soltanto da alcune casipole di guardia, una distante dall'altra, possono averlo fatto per inavvertenza nel calore della mischia. Il picchetto di milizia serba, che non era lontano e che deve averli veduti, invece d'impedire ai turchi di avanzarsi, lasciò che s'inoltrassero e quindi tagliò loro la ritirata. Alcuni dei turchi riuscirono a fuggire, ma la maggior parte venne fatta prigioniera.

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Berlino 21: «Notizie qui pervenute da Pietroburgo annunziano che il generale Kauffmann occupò Khokand il 16 corrente senza trovar resistenza. La maggior parte delle truppe russe restò nel campo fortificato fuori di Khokand.

Tutti i prigionieri russi vennero posti in libertà ed il Khan aderì a tutte le condizioni di pace chieste dal generale Kauffmann.»

Lunedì venne chiuso il consiglio generale della Corsica senza incidenti degni di nota speciale. Il principe Carlo Bonaparte disse nel suo discorso che per la ricostituzione del 25 febbraio 1875, *Costituzione da rivedersi e votata in circostanze a tutti note*, i membri delle assemblee dipartimentali e circondariali vennero rivestiti di un nuovo diritto politico. Accennò alla manifestazione dei sentimenti che animano i Corsi essendo esso stato eletto presidente del Consiglio.

## Corriere del Veneto

Da Verona

24 settembre.

Quando Minghetti era ministro in Torino sotto la presidenza Cavour erasi fatto promotore di un sistema di decentramento amministrativo che egli chiamava *regionale*.

Quel sistema era buono ed avrebbe ottenuto in linea amministrazione degli ottimi risultati.

Però il conte di Cavour non trovò che quel progetto tornasse proficuo alla sua politica di accentramento; e tanto fece che il compiacente ministro ritirò il progetto e tenne tuttavia il portafogli. Capirete benissimo che un portafogli può essere più ambito che il bene del paese.

Ora abbiamo a presidente del Ministero lo stesso Minghetti il quale ad onta delle sue teorie del suo passato, e de' suoi programmi non se ne dà per inteso, e lascia correre l'acqua per la sua china, e non parla più di decentramento, ed anzi s'industria per quanto può di raggruppare in un solo nodo le fila tutte di cui si compone questa baracca che si dice pubblica amministrazione.

Discorrere oggi teoricamente se o meglio sia da adottarsi il decentramento amministrativo, sarebbe ozioso, chè l'argomento fu trito a sazietà. Miglior partito è quello di raccogliere tutti i fatti che danno peso alla verità teorica; e se questo ufficio, che è proprio della stampa quotidiana, sarà compito a dovere state pur certo che apporrà i suoi frutti.

Le idee tutte si concepiscono e si rivelano da menti privilegiate; poi germogliano sul campo degli studiosi, allignano in un campo più vasto, diventano popolari, e finiscono collo imporsi ai governi i quali sono sempre alla coda del popolo, mentre dovrebbero esserne il vessillo.

Dunque coraggio, raccogliamo i fatti, mostriamo al popolo colla evidenza della realtà quanto sia necessario il decentramento amministrativo, ed il popolo lo imporrà al governo. Un passo oggi, un passo domani e la meta la raggiungeremo di certo.

Qui a Parona fu cessa dal Comune unitamente ai contornini una strada vicinale ad un signore che ne pagò un corrispettivo lautissimo.

Il contratto fu approvato dalla Prefettura dopo avere sentito il parere dell'Ufficio tecnico che visò in luogo la questione, e che lo trovò della massima equità, e vantaggioso pel comune stesso.

Che volete. Un tizio che ha una ruggine, a quanto mi si dice, coll'acquirente ricorre al Consiglio di Stato, e questi da Roma trova disastrosi il contratto stipulato, e la dà vinta al ricorrente.

Certo questa vittoria il tizio la deve al favoritismo o quanto meno allo avere saputo mostrire al Consiglio di Stato la luna nel pozzo. Capirete benissimo che da Roma il veder chiaro ciò che si fa a Parona non la è cosa facile.

Ora se vi fosse un sistema regionale, se le cose nostre le amministrassimo noi senza dipendere da altri lontani, privi quindi dei mezzi necessari per scoprire la verità, se non si avesse la pretesa che il Veneto sia meglio amministrato da Roma che da Venezia, la Lombardia da Roma anzichè da Milano e così via via, non sarebbe così facile il favoritismo, e la verità e la giustizia avrebbero più spesso trionfo, senza contare che le cose procederebbero ben più solerti di quello che vadano ora.

Altre cose avrei a dirvi ma mi manca il tempo, ve ne terrò parola in altra mia. — Addio.

Il Veronese.

Da Adria

Piovono a' porci qui le margherite  
E in tutti i tempi gl'uomini migliori  
Ci anno col pane una continua lite.

La epigrafe non è del mio bagaglio poetico, ma bensì di quello del fu Salvatore Rosa, al quale se fu contraria la fortuna, dolcemente sorrisero le vergini Pimplee; se calzi, sassello il dottore Muneratti, il quale concorrendo al terzo riparto sanitario ebbe l'avvedutezza di non rinunciare al secondo, salvando così il pane a sé e alla numerosa sua famiglia, poichè non v'ha dubbio che se si fosse contenuto altrimenti, la *consosteria maffiosa* non avrebbe mancato di sacrificarlo alla propria vendetta politica.

La dura lezione giovi a lui e agli altri che si chiamano nemici d'ogni pastaia, e li consigli a rimaner disciplinati alla fusa, se pur non amano davvero di erigere un'ara alla bellissima fra le dee, alla figlia di Giove e della Giustizia e far sone della medesima i sacerdoti.

Ma lasciamo, posto che vi si trova, Nemesi in pace e parliamo d'altro, sicuri che se il soverchio vale a rompere il coperchio, tempo verrà che qui dove i soverchi vergognosi sono parecchi, i fatti daranno ragione al proverbio.

Non ira, non dispetto, non speranze deluse, ma quell'amore del bene che fu sempre la mia divisa, ma quell'affetto, direi quasi istintivo, che nutro verso la mia città natale guidano la mia penna a designarvi gli errori e le colpe degli uomini che *contro il suo volere* la contristano.

Poichè, credetelo a me, noi non siamo nè brontoloni, nè incontentabili, e se i consorti che ci tengono il piede sul collo fossero atti ad amministrare, e saggiamente e giustamente amministrassero; fossero tolleranti; non pretendessero al monopolio del potere; non disponessero secondo i vincoli delle loro parentele e della loro fede politica, delle cariche, degli impieghi, degli onori; non postergassero a malintese ragioni di principi, quelle della scienza, del diritto, della umanità; avessero più cervello, più cuore e della coscienza, noi staremmo cheti al loro governo, attendendo il momento opportuno — se pur arrivasse — per scavalcarli; ma quando sono e fanno tutto il rovescio di quello che dovrebbero essere e fare, non possiamo acquietarci ai loro favoritismi di partito, ai loro nepotismi, alle loro soverchierie, alle loro grullerie, alle loro vendette.

Nè potremo approvarli, quando nel Consiglio patrocinano le cause dei loro fratelli, zii, suoceri, generi — come ne ebbero recentissimo esempio nella elezione del medico al terzo riparto, da parte del sig. N. C. fratello del neoletto; non ai lavori pubblici quando scinpano somme cospicue nella Riviera Belvedere, nel macello, nella strazzatura del canale per adattarvi, non un ponte ma la piattaforma d'una pesa pubblica; non col mestolo dell'istruzione quando favoriscono un ginasio pasticcio e promuovono e degradano nell'inferiore con voce alterna ed assidua gli stessi soggetti, vestendoli e dispogliandoli delle cariche non altrimenti dei bimbi coi fantocci regalati loro dal babbo; non alle finanze, quando aggravano di inutili dispendi il Comune, quando sciogliono un contratto al momento in cui l'osservanza del medesimo incomincia a riescire di peso all'appaltatore, quando distribuiscono male le imposte, quando concorrendo il Comune con 100 mila lire pel tronco ferroviario Adria Legnago lo vincolano per un trentennio a corrispondere alla Provincia 10 mila e qualche centinaio di lire all'anno — in complesso oltre 300 mila lire — mentre potevasi incontrando un mutuo per anni otto al 6 1/2 per 0/0, con una media di poco più di L. 16 mila per anno sostenere la spesa di sole 130 mila; quando....

Ma allora che i quando sono innumerevoli, se io volessi indicarne altri parecchi eccederei i limiti d'un'ordinaria corrispondenza, il perchè ne rimetto la esposizione di alcuni rimastimi nella penna, ad un'altra mia, chiudendo questa con un'altra citazione dello stesso Rosa, il quale nella tema possesse un suo amico in dubbio le enor-

mezzo che esso narrava della città nella quale come pittore conduceva magra e povera vita esclamava: Vieni e conosci coi tuoi occhi, vieni

« Qui vedrai navigar con duolo estremo  
I saggi alla sentina, i scemi in poppa,  
Ed al timon chi star dovrebbe al remo.  
24 settembre.

Venezia. — Il giorno 24 ebbe luogo al Tribunale civile e correzionale di Venezia il dibattimento nella causa per diffamazione promossa dal direttore del *Rinnovamento* contro il direttore e gerente dell' *Ombra* di Sior Antonio Rioba, per alcuni articoli ingiuriosi all'indirizzo del primo. Il gerente dell' *Ombra* fu condannato a 15 giorni di carcere, 200 lire di multa (retribuibili in un giorno di carcere per ogni 3 lire), 500 di indennizzo e alle spese processuali.

Udine. — Nelle vicinanze di Spedaletto Pietro di Lenna d'anni 28, zattaro di Rinaldi, Patuzza, nel dirigere dalla sponda del Tagliamento il legname fluttuante della Ditta Micolò-Tossano cadeva disgraziatamente nel fiume e scompariva nella corrente. Il suo cadavere venne estratto dalle acque all'indomani.

Treviso. — Anche a Treviso venne costituito un Sub-comitato per promuovere e raccogliere le offerte destinate all'erezione dell'Ossario di Custozza.

Rovigo. — Il giorno 26 è giunto a Rovigo Minghetti per salutare il suo segretario generale Alessandro Casalini, già da tre giorni ritornato a Rovigo.

Noventa. — La Giunta municipale di Noventa ha iniziato pratiche per ottenere in comune l'ufficio postale e telegrafico: il Consiglio comunale accolse le proposte con voto unanime.

## Cronaca padovana

Ospite illustre. — Abbiamo il piacere di annunciare che Giosuè Carducci il più grande poeta vivente italiano, quest'oggi è giunto nella nostra città, ove speriamo vorrà trattenerci per alcuni giorni.

Tale desiderio esprimevamo ieri sera: ma l'illustre poeta, dovendo trovarsi a Bologna nei primi d'ottobre per mettere insieme un libro di critica che intende pubblicare fra poco, si decise a partire questa mattina per Verona ove per cinque o sei giorni visiterà quanto di artistico e di monumentale offre quella città non mai veduta dal poeta.

Auguriamo al cantore di *Satana* che le arie del Benaco gli ripetano un'armonia del *barbaro* Catullo; auguriamo al cantore delle *Primavere Elleniche*, che una *barbara* Lesbia gli faccia dimenticare la *barbara* Lidia, che gli schiuda le *labbra rosee*, che gli apra le *candide braccia carezzevoli* onde al futuro libro delle *Oli barbare* ve ne sia una *barbarissima* ispirata dall'aura poetica del Montebaldo.

« Il Veneto Cattolico » di ieri ha una corrispondenza da Padova sulla funzione religiosa di S. Giustizia.

A sentire il giornale veneziano tutta Padova si sarebbe rovesciata sopra S. Giustina ad udire le prediche di monsignor Agostino.

Noi per verità non ce ne siamo mai accorti; abbiamo vedute bensì le solite donne ed i soliti bambini dirigersi alla volta di quella Chiesa; Padova però manteneva il suo solito aspetto.

Il corrispondente da Padova, creda a noi, vuol farla bere grossa ai lettori del *Veneto Cattolico*.

Una lite. — Giorni sono sull'angolo della Riviera S. Luca presso i portici dei Servi alte grida e suon di man con elle adunavano molta gente curiosa di sapere di che cosa si trattasse. Se dobbiamo giudicare dall'apparenza non mancarono percosse.

Il credereste? in un punto così centrale della città, a mezzo giorno, non comparve una guardia, così detta di Pubblica Sicurezza, né Municipale!

Un giovinotto lì presente, visto spuntare, sull'orizzonte della via il cappello di carabinieri (che se ne andava per fatti suoi col carabiniere relativo) lo pregò ad intramettersi, e l'altro non esitò un istante a correre sul luogo e cacciarsi fra i litiganti che calmarono i loro furori alla vista della benemerita.

E poi non s'ha a dire che la peggiore, la più inutile istituzione è quella delle guardie di questura? Che cosa fanno? ove sono? A Padova ne abbiamo troppe o troppo poche, secondo il punto di vista da cui si osserva la cosa. E le guardie municipali? Oh quelle fumano e sbadigliano al canto del gallo e avanti al Pedrocchi, guardando l'orologio; del resto sono l'araba Fenice.

A proposito. — Pochi giorni fa avanti la Birreria S. Fermo alcuni giovanotti, che forse troppo avevano alzato il bicchiere, chiassando e berteggiando chi passava, facevano precisamente sulla pubblica via ciò che dai regolamenti municipali è tenuto come una infrazione, e dalle regole di moralità come uno scandalo.

Una guardia municipale linda linda e col suo sella in bocca passava di là, ma non sappiamo come, giunta presso la birreria allungò il passo e se la svignò per via Gigantessa!

Bravo! così va fatto; coraggio civile e prudenza militare!!

Vendetta d'un cane. — Un nostro amico ci narrò un fatto curiosissimo di cui egli sarebbe stato testimone l'altro giorno lungo il tronco del canale di S. Massimo. Un grosso cane, di razza danese, grave, serio, forse preoccupato camminava lungo l'argine a passo tardo e lento. Un piccolissimo bottolo ringhioso, e temerario gli correva appresso, abbaiano, e minacciando di saltargli alle orecchie per morderlo, or di saltargli alle gambe, per rattenerlo e non rifiava mai di latrare e d'importunare il grosso cane, che se ne andava pe' fatti suoi non curandosi della insolente bestiola. Per qualche tratto, il cane grande oppose la più evangelica rassegnazione alle impertinenze del piccino, e sdegnava quasi di cimentarsi con un essere di forze tanto inferiori, che con una zampatta l'avrebbe messo a dovere.

Ma la cosa facevasi lunga e noiosa, e la pazienza all'animale sfuggì.

Esso si volse tranquillamente al cagnolino audace, lo afferrò coi denti pel pelo del collo; poi discese la rampa del canale, e mossosi a nuoto, abbandonò il cagnolino nel bel mezzo del canale; indi riprese terra e stette sull'argine a fior d'acqua osservando con occhio che rivelava la interna compiacenza, le angosciose distrette della pervicace bestiola che dimenavasi, impotente a venire a riva.

Il grosso cane godette dello spettacolo e del piacere della vendetta per alcuni minuti: quando gli parve che il cagnetto fosse abbastanza punito, si mise ancora a nuoto, ghermì la bestiola per il collo, e la ricondusse a riva, ove la lasciò tremante di freddo, e di paura, e certamente pentita della sua impertinenza; indi filosoficamente continuò la sua via. Il cagnetto, lo segui colla coda fra le gambe.

E poi ci ostiniamo nel negare l'intelligenza degli animali!!!

Programma dei pezzi che il primo regg. fanteria suonerà oggi 27 in Piazza Unità d'Italia dalle 6 1/2 alle 8 pomeridiane:

1. Marcia *Il traforo del Moncenisio* - Dell'Aquila.
2. Duetto originale per trombone e bombardino — Della Torre.
3. Mazurka *Rosina* — Sementa.
4. Gran Sinfonia *Guglielmo Tell* — Rossini.
5. Duetto *Animali sonanti* — Gatti.
6. Valzer — S. rauss.
7. Polka *Elena* — De Libero.

## Misfatto e mistero

La pietà per la vittima e l'orrore per l'assassino circondano l'atroce fatto del quale tutti fanno i commenti.

Ho voluto assumere le informazioni più complete e più accurate; dal momento in cui un impiegato ferroviario sentì il fetore che esalava da una cassa giunta alla Stazione di Roma fra le ore pomeridiane di oggi, le investigazioni della giustizia hanno già accertati altri orrendi particolari del truce fatto.

Siamo dunque di fronte ad un reato tremendo, atroce, ad uno di quei fatti che non trovano spiegazione che nella immensa malvagità di chi li ha compiuti.

Avvertite le autorità giudiziarie di guardia alla stazione centrale di Roma, che da un grosso baule esalava un fetore insopportabile, ordinarono che la cassa fosse aperta.

Appena fu forzata la serratura e scoperto il baule, fuggirono quanti assistevano a tale operazione. La puzza era orrenda, un lacero panno copriva un corpo irricognoscibile...

Il più coraggioso di quanti compievano tale operazione strappò quel panno, e allora...

Allora apparve il cadavere di una donna. I lunghi capelli erano il solo indizio del sesso di quel corpo senza vita. Il cadavere era ripiegato su sè stesso; chi ve l'ha pigiato dee aver fatto sforzi non indifferenti, perchè la cassa fosse sufficiente a contenere quel lacero corpo.

Il giudice istruttore, accompagnato dal dott. Leoni, procedette subito all'autopsia cadaverica.

La donna è giovine; se sia stata bella nessuno potrà dirlo che in vita non la conobbe: certo è che

essa era gobba, onde conven ritenere che chi fece strazio di quel corpo non fu spinto a tale atto di effarata ferocia da amor di lui, da gelosie, smanie o da turpe appetito.

Una lunga camicia, senza cifra di sorta, copriva il cadavere.

L'addome era stato aperto e gli intestini portati via....

Ve lo rappresentate voi quello scellerato che, dopo aver forse strozzata ed avvelenata quella sciagurata, le apre il corpo e ne strappa i visceri forse perchè non rivelino un giorno alla scienza il mistero della morte, o forse anche perchè la dissoluzione di quelle membra non sia così repentina?

Ad onta di questa oscura precauzione, il corpo di quella giovine ed infelice donna è in uno stato di putrefazione inoltrata.

Lo stadio della mumificazione è già cominciato. I periti hanno aperta la cavità del cranio per riconoscere se la morte sia avvenuta per strangolamento. Non diremo nulla di questa investigazione importante.

L'abile assassino aveva riempito l'addome di sale e di stoppa, onde la dissoluzione cadaverica non fosse rapida. Sicchè, quando fu raschiato quel sale che copriva di un denso strato le membra della uccisa, si scopersero la pelle ancora intatta....

Farò grazia di altri particolari: il raccapriccio che invase i magistrati e gli operai che assistevano alla scena del rinvenimento del cadavere e della sezione cadaverica, quel raccapriccio deve pur assalire i lettori....

La cassa proveniva da Napoli; era un Francesco Buono che spediva a Roma tale lugubre carico a Francesco Buono!

Ma la cassa veniva originariamente da Napoli? Lo stato di inoltrata dissoluzione in cui si trovava quel corpo non indica forse che esso viaggiava da lunga data? E l'assassino non avrà forse per altre stazioni e per altre linee ferroviarie ritirata e poi ripresentata quella cassa?

È dunque accertato: 1.º che quel cadavere è di una donna, che essa era giovine, che era gobba; 2.º che essa è morta almeno da venti giorni or sono; 3.º che non fu scannata, non uccisa con arma da fuoco o da taglio, ma avvelenata o strozzata; 4.º che la cassa è giunta da Napoli.

L'impiegato ferroviario che ha ricevuto la consegna della cassa, i facchini che l'hanno trasportata riconosceranno lo sconosciuto che l'ha recata? Alcuni anni or sono un giovine signore del Piemonte veniva assassinato in Livorno.

La famiglia desolata dell'ucciso volle recuperare il suo cadavere e dargli pietosa sepoltura nel cimitero della sua città natale; a tale scopo spedì un prete a Livorno, perchè si facesse consegnare il cadavere e lo accompagnasse in Piemonte.

Compiuto il doloroso ufficio, il prete si preparava a partire per il Piemonte col triste fardello. Ma la Società delle strade ferrate per concedergli una carrozza speciale gli richiese una somma enorme....

Intanto la morte scomponneva quel cadavere... Il prete immaginò di riparlo in una cassa e di farla passare come bagaglio!

Giunto a Pistoia, alcune guardie doganali avvertirono quella cassa dalla quale esalavano fetide emanazioni. Si insospettirono; il prete allebbi, si confuse, poi saltò rapidamente in treno e partì, lasciando sul lastrico della stazione la cassa ed il suo contenuto.

I sospetti si fecero allora più gravi, fu scoperta la cassa, rinvenuto il cadavere lacero da molte ferite.

La città si leva a rumore, il prete è arrestato alla prima stazione, tradotto a Pistoia e a stento salvato dal furore popolare, che vuol fare a pezzi chi si suppone colpevole d'un grande delitto.

Due giorni dopo il prete, più morto che vivo, era rilasciato libero; si dava sepoltura al cadavere in Pistoia e l'idea del delitto era svanita di fronte ad una confortante verità.

Volesse il cielo che nel nuovo ed orrendo fatto, la scena ultima del quale fu alla nostra stazione, la mano della giustizia nello strapparne l'alto mistero che lo circonda, non dovesse leggerli la prova di un atroce delitto!...

## Recentissimo

I giornali giunti oggi dalla Dalmazia recano notizie dell'insurrezione, dalle quali apparisce che gli insorti non scoraggiati dal voto della Scupcina serba, che ritengono una finta, procedono con ardore nell'opera incominciata.

Da Belgrado si annuncia che i confai serbo turchi in tutta la loro estensione sono d'ambe le parti occupati da truppe, per cui ogni comunicazione è in-

terotta. Il governo serbo ha significato alla Porta che non risponderà alla sua terza domanda sulla neutralità della Serbia finchè non sia evacuata la fortezza di Nisch.

Parecchi giornali della Germania settentrionale, che ricevono la parola d'ordine da Berlino, parlando degli avvenimenti in Oriente, accennano alla decisa intenzione del Gabinetto germanico di voler che rispetto alla Bosnia e all'Erzegovina il governo turco dia garanzie per un trattamento tale di quelle popolazioni che risponda ai principi d'umanità cui devono informarsi i governi.

Continuano le riunioni parziali dei Deputati di sinistra. L'on. Nicotera, giunto ieri l'altro mattina a Roma, è partito alla volta di Torino ove deve incontrarsi coi suoi amici politici.

Al ministero dell'interno ferve il lavoro per la nomina e riconferma, scadendo il triennio, di moltissimi Sindaci. Il lavoro viene fatto in massima dal Gerra che ha distribuito l'esame dei documenti a parecchi impiegati. I documenti sono rapporti dei prefetti e dell'arma dei carabinieri. Il Vigliani ed il Minghetti fecero le loro raccomandazioni sopra parecchi nomi, per favorire il movimento politico-cattolico del ministero, escludendone alcuni con il pretesto della confusione nelle amministrazioni comunali.

## ESTRAZIONI DEL REGNO

(25 settembre 1875).

VENEZIA	54	69	34	44	81
BARI	22	85	88	35	83
FIRENZE	80	88	85	31	37
NAPOLI	61	30	89	39	83
PALERMO	58	1	65	5	40
ROMA	79	84	24	36	48
TORINO	21	57	71	41	36
MILANO	76	48	62	88	6

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 26. — Un decreto ordina che le truppe rumene, con parte delle riserve espressamente convocate, siano concentrate in ottobre nelle divisioni territoriali negli esercizi d'autunno.

BELGRADO, 26. — I negozianti chiesero al governo una dilazione non potendo effettuare i pagamenti, in causa della crisi politica. Credesi che la dilazione sarà concessa.

PARIGI, 26. — Rigondeau, suddito francese abitante a Cuba, fu assassinato dagli spagnoli. Dacazes ordinò all'ambasciatore francese a Madrid di fare energiche rimostranze per la punizione dei colpevoli.

— L'imperatrice d'Austria è arrivata a Parigi. Credesi che fermerassi alcuni giorni.

RIO JANEIRO, 25. — La Camera dei deputati approvò il congedo dell'imperatore.

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## SCUOLA Elementare Maschile

DIRETTA (1149)  
dal Maestro Andrea Piccolo  
Via Pensio numero 1476.

Il sottoscritto avverte, chi può averne interesse, che col giorno 4 ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

A. PICCOLO

## D'Affittarsi

PHL 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonché giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438. (1145)

SPECIALITÀ  
**DE - BERNARDINI**  
SPECIALITÀ

Medicinali (Effetti garantiti)      Medicinali (Effetti garantiti)

**30 ANNI DI SUCCESSO**

**PASTIGLIE PETTORALI** dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

**NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO**, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmacologici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

**INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, goccette o fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa G. 3 — idem senza siringa L. 6.

**SOLUZIONE ANTI-ULCERO-A PROFILATICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

**UNGUENTO ANTISPASMODICO** prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, scottature, ferite, risipole, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

**MEDICINA DI FAMIGLIA** Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-illuso — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrivi, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia — L. 3 la bottiglia.

**PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE** efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

**PILLOLE DI SALUTE** anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato dalle malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

**MAGNESIA CITRICA GRANULATA** effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante — L. 2 la bottiglia.

**TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO** febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colecolica — L. 1,50 la bottiglia.

**ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO** rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

**SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA**, guarisce le gengive malsane, imghette, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

**Deposito** per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

## VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

### DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

### MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona*.

**Un pacchetto con istruzione cent. 75.**

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega — *Padova* Cornoglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filipuzzi — *Adria* Bruscaini — *Verona* Lenzi a Castelvecchio — *Mantova* Tomasi e Dalla Chiara.

## Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTÀ DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi): educatori insignanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammissione dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155)

## Gotta, Artrite, Reumatismi

### SCIATICA LOMBAGINE E PLEURITE

Guarite in breve spazio di tempo col linimento Galbiati

L'inventore, che da quindici anni si dedicò con sempre soddisfacente risultato alla guarigione rapida e completa delle sue numerose malattie, può in giornata vantarsi d'essere l'unico che abbia ottenuto numerosi ed invidiabili successi colla propria specialità, la quale essendo un rimedio esterno, e per la sua innocuità a qualsiasi persona, viene ormai sempre più apprezzato ed utilizzato per la sua prodigiosa efficacia.

A superare ed a vincere poi la perniciosa diffidenza, l'inventore offre in propria casa, alla verifica di chiunque lo desiderasse, centinaia e centinaia di certificati a lui rilasciati dalla riconoscenza di coloro che ottennero insperate guarigioni, non che di diversi accreditati e distinti medici.

Coloro che bramassero maggiori chiarimenti potranno dirigersi alla sua abitazione via S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

Prezzo dei flaconi L. 15 — 10 5, — con istruzione.

Depositi in Milano: Farmacia Azimonti in Corduso — e Ravizza Angolo Armorari.  
NB. A scanso di contraffazioni ogni flacone sarà munito da Marchio-Bollo accordato dal R. Ministero, in via di privativa, colla firma a mano dell'inventore. (1132)

# BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI  
**AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)**

SUCCURSALE PER L'ITALIA

**LUIS GOEHRING (GENOVA)**

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova, — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliera Via del Sale.

## ANGELO GUERRA

PRESO LA DITTA

PADOVA - Via Dabite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovai un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assortito anche dall'infuri qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Divigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Dabite N. 41.

Avvisi i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato **ROSSETTERS** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 2.

La Tintura istantanea italiana da L. 4,4, 50, a 5.

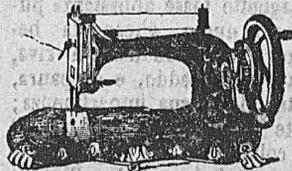
L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pennsylvania nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aurélium per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20.



## MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

**T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10, MILANO

# FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spettacoli taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'opida della legge ed ogni falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

## ANTI-COLERICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**  
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16  
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.  
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco Magnani.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molte vantaggi del liquore detto

**FERNET-BRANCA** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Una specialità* fu trovato negli sconosciuti che producono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

F. Moretti dott. Mengoni, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione a premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengoni.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fastoli.

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

**VELUTINA**  
**Ch. Fay,**  
9 Via della Pace  
PARIGI

## Polvero da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante la Polveri di Ruso e bolletti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare

alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile  
Italiane Lire 5 Scatola con Pinmino e Lire 4  
senza Pinmint.

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiato.